

Il presente libro è diffuso gratuitamente su internet. Ne è consentito l'utilizzo soltanto per uso personale. E' vietata ogni riproduzione a fini commerciali senza il permesso dell'autore.

BREVIARIO DELL' ANARCHICO

selezione a cura di

Andrea Tortelli

(www.giornalista.too.it)

(andrea.tortelli@libero.it)

L'AUTORE

Andrea Tortelli. Nato a Rovato nel 1979, si è diplomato presso il liceo classico Arnaldo di Brescia.

Iscritto alla facoltà di Giurisprudenza, dal 2000 collabora con *Bresciaoggi* e con *Nordpress Edizioni* (*Giornale di Rovato*, *Giornale di Chiari*, *Giornale di Palazzolo*, *Giornale di Iseo*).

Ha lavorato nell'ufficio stampa dell'Onorevole Francesco Tolotti per le elezioni politiche del 2001, nello stesso anno è stato corrispondente settimanale *Il Lunedì* dalla sua nascita alla sua chiusura.

Dal 2002 è il responsabile della politica bresciana per il sito internet www.quiBrescia.it. Ha collaborato con il quotidiano nazionale *il Manifesto*.

“Un’opera senza pretese scientifiche, un semplice libello
ora di pensieri anarchici, ora di pensatori anarchici”

CHE COS'E' L'ANARCHIA?

La parola "anarchia" deriva dal greco αν (an) "senza" e αρχη (arché) "governo" e indica l'assenza di governo o più liberamente di poteri istituzionali. Come tale, per secoli, è stata vista in negativo da tutta la cultura occidentale, associandola liberamente ai concetti di caos e disordine.

La prima volta che viene messa in discussione questa valenza è nel corso del XVIII: l'anarchia moderna affonda le sue radici in questo periodo. Nell'opera di alcuni scrittori illuministi e in alcune tendenze radicali rivendicate durante la rivoluzione francese si riscontrano idee che gli anarchici faranno poi proprie; negli scritti dell'inglese W. Godwin (1793), che si basano sul presupposto per cui ciascuno deve avere la libertà di darsi una propria legge morale e di ricercare la propria felicità individuale, esse trovano per la prima volta una forma compiuta.

Bisogna, però, aspettare il XIX secolo (con Pierre-Joseph Proudhon) prima che le prospettive anarchiche si traducano variamente sul piano dell'azione socio-politica, incontrandosi in parte con lo sviluppo del socialismo e del comunismo. L'anarchismo moderno, quanto meno nella sua teorizzazione, nasce qui.

Il momento più importante per la storia dell'anarchismo fu, però, dopo la seconda metà dell'800, quando, dalle lotte operaie, emerse un vero e proprio movimento anarchico che mirava a distruggere gli stati borghesi con azioni dimostrative che non disdegnavano l'uso della violenza e che ebbe il suo esponente più significativo nel russo Michail Bakunin (1864): ostile al centralismo e a ogni forma di autorità, contrario all'uso di mezzi quali la lotta politica o il suffragio universale e critico dei socialisti autoritari.

A Bakunin si contrapponeva il *comunismo anarchico* promosso dal russo Kropotkin, secondo il quale una società libera può essere costruita solo per mezzo di una gestione comunitaria dei mezzi di produzione e dei prodotti.

Nel 900 l'anarchismo sopravvisse in vari gruppi minoritari, che nel movimento operaio rappresentavano un'istanza di tipo libertario. Per quanto non fosse -e non sia- possibile stabilire un'ortodossia anarchica, né un corpo di principi dogmatici e tanto meno un'unitarietà organizzativa dell'anarchismo, le concezioni anarchiche (in contrasto col liberalismo radicale di John Stuart Mill) si caratterizzarono per tre elementi fondanti: una critica negativa e il rifiuto dell'ordinamento sociale vigente basato sull'autorità; un modello ideale di società libertaria alternativa fondata sulla cooperazione anziché sulla coercizione; una strategia per passare dal primo ordinamento al secondo. Nel corso del Novecento i militanti anarchici esercitarono una grande influenza nei momenti iniziali della Rivoluzione russa, nella guerra civile spagnola, nei movimenti del 1968. Oggi la nuova frontiera dell'anarchia sembra essere quella di internet, con i numerosi gruppi che operano contro il copyright, contro l'identità (*Luther Blissett*) e per la libertà della rete (*l'etica hacker*).

COSA VOGLIONO GLI ANARCHICI

Riportiamo uno scritto di Errico Malatesta (14/12/1853 - 22/7/1932), probabilmente il più importante esponente del movimento anarchico che la storia italiana ricordi.

Cosa vogliamo? *di Errico Malatesta*

Noi crediamo che la più gran parte dei mali che affliggono gli uomini dipende dalla cattiva organizzazione sociale, e che gli uomini, volendo e sapendo, possono distruggerli. La società attuale è il risultato delle lotte secolari che gli uomini han combattuto tra di loro. Non comprendendo i vantaggi che potevano venire a tutti dalla cooperazione e dalla solidarietà, vedendo in ogni altro uomo (salvo al massimo i più vicini per vincoli di sangue) un concorrente ed un nemico, ha cercato di accaparrare, ciascun per sé, la più gran quantità di godimenti possibile, senza curarsi degli interessi degli altri. Data la lotta, naturalmente i più forti, o i più fortunati, dovevano vincere, ed in vario modo sottoporre ed opprimere i vinti. Fino a che l'uomo non fu capace di produrre di più di quello che bastava strettamente al suo mantenimento, i vincitori non potevano che fuggire o massacrare i vinti ed impossessarsi degli alimenti da essi raccolti. Poi, quando con la scoperta della pastorizia e dell'agricoltura un uomo potette produrre più di ciò che gli occorreva per vivere, i vincitori si accorsero che era più comodo, più produttivo e più sicuro sfruttare il lavoro altrui con un altro sistema: ritenere per sé la proprietà esclusiva della terra e di tutti i mezzi di lavoro, e lasciar nominalmente liberi gli spogliati, i quali poi, non avendo mezzi di vivere, erano costretti a ricorrere ai proprietari ed a lavorare per conto loro, ai patti che essi volevano. Così, man mano, attraverso tutta una rete complicatissima di lotte di ogni specie, invasioni, guerre, ribellioni, repressioni, concessioni strappate, associazioni di vinti unitisi per la difesa, e di vincitori unitisi per l'offesa, si è giunti allo stato attuale della società, in cui alcuni detengono ereditariamente la terra e tutta la ricchezza sociale, mentre la grande massa degli uomini, diseredata di tutto, è sfruttata ed oppressa dai pochi proprietari. Da questo dipendono lo stato di miseria in cui si trovano generalmente i lavoratori, e tutti i mali che dalla miseria derivano: ignoranza, delitti, prostituzione, deperimento fisico, abiezione morale, morte prematura. Da questo, la costituzione di una classe speciale (il governo), la quale, fornita di mezzi materiali di repressione, ha missione di legalizzare e difendere i proprietari contro le rivendicazioni dei proletari; e poi si serve della forza che ha, per creare a se stessa dei privilegi e sottomettere, se può, alla sua supremazia anche la stessa classe proprietaria. Da questo la costituzione di un'altra classe speciale (il clero), la quale con una serie di favole sulla volontà di Dio, sulla vita futura, ecc., cerca d'indurre gli oppressi a sopportare docilmente l'oppressione, ed al pari del governo, oltre di fare gli interessi dei proprietari, fa anche i suoi propri. Da questo, la formazione di una scienza ufficiale che è, in tutto ciò che può servire agl'interessi dei dominatori, la negazione della scienza vera. Da questo, lo spirito patriottico, gli odii di razza, le guerre, e le paci armate talvolta più disastrose delle guerre stesse. Da questo, l'amore trasformato in tormento o in turpe mercato. Da ciò l'odio più o meno larvato, la rivalità, il sospetto fra tutti gli uomini, l'incertezza e la paura per tutti. Tale stato di cose noi vogliamo radicalmente cambiare. E poiché tutti questi mali derivano dalla lotta fra gli uomini, dalla ricerca del benessere fatta da ciascuno per conto suo e contro tutti, noi vogliamo rimediarvi sostituendo all'odio l'amore, alla concorrenza la solidarietà, alla ricerca esclusiva del proprio benessere la cooperazione fraterna per il benessere di tutti, alla oppressione ed all'imposizione scientifica la verità.

Dunque:

- 1. Abolizione della proprietà privata della terra, delle materie prime e degli strumenti di lavoro, perché nessuno abbia il mezzo di vivere sfruttando il lavoro altrui, e tutti, avendo garantiti i mezzi per produrre e vivere, siano veramente indipendenti e possano associarsi agli altri liberamente, per l'interesse comune e conformemente alle proprie simpatie.**
- 2. Abolizione del governo e di ogni potere che faccia la legge e la imponga agli altri: quindi abolizione di monarchie, repubbliche, parlamenti, eserciti, polizie, magistratura ed ogni qualsiasi istituzione dotata di mezzi coercitivi.**
- 3. Organizzazione della vita sociale per opera di libere associazioni e federazioni di produttori e di consumatori, fatte e modificate secondo la volontà dei componenti, guidati dalla scienza e dall'esperienza e liberi da ogni imposizione che non derivi dalle necessità naturali, a cui ognuno, vinto dal sentimento stesso della necessità ineluttabile, volontariamente, si sottomette.**
- 4. Garantiti i mezzi di vita, di sviluppo, di benessere ai fanciulli, ed a tutti coloro che sono impotenti a provvedere a loro stessi.**
- 5. Guerra alle religioni ed a tutte le menzogne, anche se si nascondono sotto il manto della scienza. Istruzione scientifica per tutti e fino ai suoi gradi più elevati.**
- 6. Guerra alle rivalità ed ai pregiudizi patriottici. Abolizione delle frontiere, fratellanza fra tutti i popoli.**
- 7. Ricostruzione della famiglia, in quel modo che risulterà dalla pratica dell'amore, libero da ogni vincolo legale, da ogni oppressione economica o fisica, da ogni pregiudizio religioso. Questo il nostro ideale.**

(“Il nostro programma!” di Errico Malatesta - EDIZIONI DEL MATESE 1995 - No Copyright)

BREVIARIO

(citazioni, canzoni, poesie)

ADDIO A LUGANO
(di Pietro Gori)

Addio Lugano bella
o dolce terra mia
scacciati senza colpa
gli anarchici van via
e partono cantando
con la speranza in cuor

Ed é per voi sfruttati
per voi lavoratori
che siamo ammanettati
al par dei malfattori
Eppur la nostra idea
non é che idea d'amor

Anonimi compagni
amici che restate
le veritá sociali
da forti propagate
E' questa la vendetta
che noi vi domandiam

Ma tu che ci discacci
con una vil menzogna
repubblica borghese
un dí ne avrai vergogna
Ed oggi t'accusiamo
in faccia all'avvenir

Banditi senza tregua
andrem di terra in terra
a predicar la pace
ed a bandir la guerra
La pace tra gli oppressi
la guerra agli oppressor

Elvezia il tuo governo
schiavo d'altrui si rende
di un popolo gagliardo

le tradizioni offende
E insulta la leggenda
del tuo Guglielmo Tell

Addio cari compagni
amici luganesi
addio bianche di neve
montagne ticinesi
i cavalieri erranti
son trascinati al nord.

ANARCHIA

(gr. Anarchia, comp. di an- e arché “comando, potere”) s.f. 1. Mancanza di governo | Stato di disordine politico dovuto a mancanza o debolezza di governo 2. Dottrina e movimento politico sociale che intende sostituire a un ordine sociale basato sulla forza dello Stato un ordine fondato sull'autonomia e la libertà degli individui.

(Vocabolario della lingua italiana Zingarelli)

ANARCHIA (2)

L'assenza di un padrone, di un sovrano.
(Pierre-Joseph Proudhon)

ANARCHIA (3)

L'anarchia, al pari del socialismo, ha per base, per punto di partenza, per ambiente necessario l'eguaglianza di condizioni; ha per faro la solidarietà, e per metodo la libertà. Essa non è la perfezione, essa non è l'ideale assoluto che, come l'orizzonte, si allontana sempre a seconda che ci avanziamo, ma è la via aperta a tutti i progressi, a tutti i perfezionamenti, fatti nell'interesse di tutti.

(Errico Malatesta)

ANARCHICA

Sono quindi anarchica perché solo l'anarchia può rendere felici gli uomini e perché è l'idea più alta che l'intelligenza umana possa concepire, finché un apogeo non sorgerà all'orizzonte

(Louise Michel)

ANARCHICI

Gli anarchici, signori, sono cittadini i quali, nel momento in cui è di moda predicare la libertà di opinione, hanno sentito il dovere di rivendicare la libertà illimitata.

(Un gruppo di anarchici, al tribunale di Lione)

ANARCHICO

Un fanatico amante della libertà, considerandolo l'unico ambiente nella quale l'intelligenza, dignità e felicità dell'umanità possono sviluppare ed aumentare.

(Michail Bakunin)

ANARCHICO (2)

Se sono, "più modestamente", un anarchico è perché l'anarchia, prima ancora che un'appartenenza, è un modo di essere. Lo ero, del resto, fin da bambino, quando preferivo giocare a biglie e, in anticipo sul mio mestiere futuro, inventare parolacce, per strada, con una banda di compagni, piuttosto che stare in casa a fare il signorino di buona famiglia - quale comunque ero, e quale sono rimasto per tanto tempo, vivendo sulla mia pelle la drammatica schizofrenia di chi abita contemporaneamente da entrambi i lati della barricata.

(Fabrizio De Andrè, intervistato da Cesare G. Romana)

ANARCHICO E RELIGIOSO

A mio avviso, solo due tipi di uomini salvano interamente la statura dell'essere umano: l'anarchico e l'autenticamente religioso. La natura dell'uomo è rapporto con l'infinito: l'anarchico è l'affermazione di sé all'infinito e l'uomo autenticamente religioso è l'accettazione dell'infinito come significato di sé. Realmente l'anarchia costituisce la tentazione più affascinante, ma è tanto affascinante quanto menzognera. E la forza di tale menzogna sta

appunto nel suo fascino, che induce a dimenticare che prima l'uomo non c'era e poi muore.

(Don Luigi Giussani, "Il senso del religioso")

ANARCHISMO

L'anarchismo non è la visione, basata su congetture, di una società futura, ma la descrizione di un modo di organizzarsi dell'uomo, radicato nell'esperienza della vita quotidiana che funziona a fianco delle tendenze spiccatamente autoritarie della nostra società e nonostante quelle.

(Colin Ward)

ANARCHISMO SOCIALE

L'orologio è tuo, ma la fabbrica degli orologi è del popolo.

(Alexander Berkman)

ANARCHY IN THE U.K.

(dei Sex Pistols)

Giusto, ah, ah, io sono un anticristo
un anarchico che non sa cosa vuole,
ma sa come prenderlo.

Voglio distruggere l'uomo comune
perché voglio essere anarchia,
non un cagnolino obbediente!

Verrà un giorno prima o poi
l'anarchia verrà nel Regno Unito
e se sbaglio il momento
bloccate tutto, fermate il traffico.

Il vostro ideale è un una trappola infernale
ecco perché io voglio essere l'anarchia
perché in città puoi prendere ciò che vuoi:
io sfrutto il meglio e uso quello che resta
m'approfitto del nemico, uso l'anarchia,
perché voglio essere anarchia.

E' l'unica via.

Questo è l' M.P.A.?

E' l' U.D.A.?

E' l' I.R.A.?

Pensavo fosse il Regno Unito

invece è un altro paese,
un'altra proprietà del Governo.
Io voglio essere anarchia,
Io voglio essere anarchia,
Capisci cosa intendo?
E voglio essere anarchico.
Allora incazzati!
Distruggi!

ANARCO-CRISTIANESIMO

La cristianità nel suo vero senso mette fine ai governi.
(Lev Tolstoj)

ANARCO-CRISTIANESIMO (2)

Re e governanti dominano gli uomini: fa che non ci siano questi tra di noi.
(Gesù Cristo)

ANARCO-CRISTIANESIMO (3)

Non c'è nessuna autorità eccetto Dio.
(San Paolo)

ANARCO-CRISTIANESIMO (4)

Mi arrestarono un giorno per le donne ed il vino: non avevano leggi per punire un blasfemo. Non mi uccise la sorte, ma due guardie bigotte: mi cercarono l'anima a forza di botte... E se furon due guardie a fermarmi la vita, e proprio qui sulla terra la mela proibita. E non dio, ma qualcuno che per noi l'ha inventato, ci costringe a sognare in un giardino incantato...
(De Andrè, "Un blasfemo")

ANARCO-LIBERALISMO

Il liberalismo torna a scoprire quanto lo Stato sia illegittimo e quanto l'ordine che emerge spontaneamente in una società libera, priva di monopoli legali e

di minoranze impadronitesi del potere, sia superiore ad ogni sistema pianificato.

(Carlo Lottieri)

ANIMA

La mia anima è un tempio sacrilego
in cui le campane del peccato e del crimine
voluttuose e perverse,
risuonano di rivolta e disperazione

(Renzo Novatore)

ARMI

Noi anarchici non abbiamo fatto la guerra per il piacere di difendere la repubblica borghese. No, se abbiamo preso le armi, è stato per attuare la rivoluzione sociale.

(Patricio Martinez Armero)

ATTACCHI

(L'anarchismo) Non solo attacca il capitale, ma anche le maggiori fonti della potenza capitalistica: legge, autorità e stato.

(Petr Kropotkin)

AUTOLIBERAZIONE

La storia c'insegna che ogni classe (gruppo o individuo) oppressa ottennero la liberazione vera dai loro padroni con i loro sforzi.

(Emma Goldman)

AUTOLIBERAZIONE (2)

Tra l'uomo ed il suo ambiente sociale c'è un'azione reciproca. L'uomo crea com'è la società e la società crea com'è l'uomo, e il risultato diventa una specie di circolo vizioso... Fortunatamente le società esistenti non sono state create dal volere della classe dominante, che è riuscita a ridurre tutti i suoi

soggetti in passivi ed inconsci strumenti, sono il risultato di mille micidiali lotte, di mille umani e naturali fattori.
(*Errico Malatesta*)

AUTOLIBERAZIONE (3)

Incoraggiare organizzazioni popolari d'ogni tipo è la logica conseguenza della nostre idee, e dovrebbero dunque essere parte integrante del nostro programma...gli anarchici non vogliono liberare la gente; vogliamo che la gente si liberi da sola...vogliamo un nuovo modo di vivere che emerge dalla massa della gente e corrisponde allo stato del loro sviluppo che avanza mentre avanzano.
(*Errico Malatesta*)

AUTORITA'

L'autorità si traveste in due forme principali: la forma politica, cioè, lo stato; e forma economica, cioè, la proprietà privata.
(*Sebastien Faure*)

BALLATA DI PINELLI (di *Claudio Lolli*)

Quella sera a Milano era caldo
ma che caldo, che caldo faceva,
"Brigadiere, apri un po' la finestra!",
una spinta ... e Pinelli va giù.

"Sor questore, io gliel'ho già detto,
le ripeto che sono innocente,
anarchia non vuol dire bombe,
ma uguaglianza nella libertà".

"Poche storie, confessa, Pinelli,
il tuo amico Valpreda ha parlato,
é l'autore di questo attentato
ed il complice certo sei tu".

"Impossibile!", grida Pinelli,
"Un compagno non può averlo fatto

e l'autore di questo delitto
fra i padroni bisogna cercar".

"Stai attento, indiziato Pinelli,
questa stanza é già piena di fumo,
se tu insisti, apriam la finestra,
quattro piani son duri da far".

C'e' una bara e tremila compagni,
stringevamo le nostre bandiere,
quella sera l'abbiamo giurato,
non finisce di certo cosí.

E tu Guida, e tu Calabresi,
se un compagno é stato ammazzato,
per coprire una strage di Stato,
questa lotta piú dura sará.

Quella sera a Milano era caldo
ma che caldo, che caldo faceva,
"Brigadiere, apri un po' la finestra!",
una spinta ... e Pinelli va giú.

BANDIERA

Ma il vento, il vento che piega i cipressi, perché non solleva, Gesù Maria, la
vecchia bandiera dell'Anarchia!
(Leo Longanesi)

BORGHESIA

Che importa alla borghesia che si voglia demolire il suo edificio lentamente,
atomo per atomo, pietra per pietra, o non piuttosto farlo d'un tratto saltare in
aria? Per essa il mezzo è indifferente, poiché lo scopo è uno: la demolizione
del sistema sociale su cui essa è basata ... Quindi contro i legalitari e i
rivoluzionari essa si difenderà con tutti i mezzi siano essi i più violenti. Ed è
quindi logico rispondere ad essa con altrettanta energia: con la legge biblica
del taglione: occhio per occhio, dente per dente...
(Giuseppe Ciancabilla)

COMUNE PARIGINA

Il socialismo rivoluzionario (l'anarchismo) ha appena tentato la sua prima dimostrazione notevole e pratica con la comune parigina.

(Michail Bakunin)

COMUNISMO

Ottenere il comunismo prima dell'anarchia, cioè, prima di avere completamente conquistato la libertà politica ed economica, significherebbe stabilire una tirannia così terribile, che la gente rimpiangerebbe il regime borghese, per poi tornare al sistema capitalista...

(Errico Malatesta)

COMUNISMO (2)

Io non sono comunista perché il comunismo concentra e fa assorbire tutta la potenza della società nello Stato, perché porta necessariamente alla centralizzazione della proprietà nelle mani dello Stato, mentre io voglio l'abolizione di questo Stato che, col pretesto di moralizzare e civilizzare gli uomini, li ha fino ad oggi asserviti, oppressi, sfruttati e deprivati.

(Michail Bakunin)

COMUNITA' E INDIVIDUO

La crescita di un essere umano è un processo collettivo, un processo nella quale partecipano sia la comunità sia l'individuo.

(Murray Bookchin)

COPYRIGHT

Il copyright è di fatto un limite. Non puoi pensare che l'evitare lo sfruttamento commerciale delle idee sia la sola conseguenza del copyright. Il copyright impedisce la distribuzione delle idee anche per la semplice comunicazione o volontà di accrescimento dei saperi personali o collettivi. Il copyright è una tassa sul sapere.

(Tommaso Tozzi)

COPYRIGHT (2)

Credo che il copyright sia non più proponibile, in quanto inattuabile. (...) e moralmente sbagliato, perché limita la libertà di agire. (...) ed è oltretutto inutile perché non ne trae beneficio nessun artista, ma unicamente l'industria.
(Ian Clarke, ideatore di Freenet)

CUORE

Io lo esigo senza fare appello al tuo cuore, perché in questioni di denaro non si tratta più di sentimento. Tu puoi essere un cittadino modello, forse membro della lega per l'abolizione della crudeltà verso gli animali, per giunta puoi essere anche in odore di santità, ma la cosa (il capitale) che tu rappresenti di fronte a me non ha cuore che le batta in petto. Quel che sembra che vi palpiti, è il battito del mio proprio cuore.
(Volantino comparso durante uno sciopero dei lavoratori edili di Londra, nel 1860-61)

CYBER-ANARCHIA

Adoro Windows 95 perché sono anarchico. Lui chiede "arresta il sistema", e a me basta premere il "SI".
(Anonimo)

DISACCORDO

Il disaccordo ed attrito esisteranno per sempre. Infatti, sono la condizione essenziale per il progresso illimitato. Ma quando la fase sanguinosa della competizione animalesca (la lotta per il cibo) sarà eliminata, problemi di disaccordo potranno essere risolti senza il minimo pericolo per l'ordine sociale e la libertà individuale.
(Luigi Galleani)

DISACCORDO (CONFLITTO COOPERATIVO)

Il conflitto in sé non è dannoso: disaccordi esistono (non dovrebbero essere nascosti)... Ciò che rende i disaccordi costruttivi non è il fatto del conflitto in sé, ma l'aggiunta della competizione.
(Alfie Kohn)

DISAGI

Il primo grande disagio l'uomo lo prova al momento della nascita, quando passa dall'acqua all'aria. Il secondo, quando si rende conto che il suo destino è morire. Alcuni, poi, ne vivono un terzo: il disagio dell'isolamento...
(*Fabrizio De André, Milano 1997*)

DISEGUAGLIANZA

Dipingere le parti di un contratto di lavoro, per esempio, come libere ed uguali, è come ignorare la seria disuguaglianza nel potere contrattuale che esiste tra il lavoratore ed il padrone.
(*Robert Graham*)

DISOBEDIENZA

La disobbedienza è il vero fondamento della libertà. Gli obbedienti devono essere schiavi.
(*Henry David Thoreau*)

DONNA

E' necessario che la donna comprenda che la sua libertà si realizzerà nella misura in cui avrà la forza di realizzarla. Perciò è molto più importante per lei cominciare con la sua rigenerazione interna, facendola finita con il fardello di pregiudizi, tradizioni e abitudini. La richiesta di uguali diritti in tutti i campi indubbiamente giusta: ma, tutto sommato, il diritto più importante è quello di amare e di essere amata. Se dalla parziale emancipazione si passerà alla totale emancipazione della donna, bisognerà farla finita con la ridicola concezione secondo cui la donna per essere amata, dolce d'animo e madre, deve comunque essere schiava o subordinata. Bisognerà farla finita con l'assurda concezione del dualismo dei sessi, secondo cui l'uomo e la donna rappresentano due mondi agnostici.
(*Emma Goldman*)

DONNA (2)

Non ho voluto essere razione di carne per l'uomo.
(*Louise Michel*)

DONNA (3)

Quando verrà l'ora e gli uomini esiteranno, allora saranno le donne che marceranno in prima fila e io ci sarò.

(Louise Michel)

ELLA

Ell'è un'altra madonna, ell'è un'idea

Fulgente di giustizia e di pietà;

io benedissi chi per lei cadea

io benedico chi per lei vivrà.

(Giosuè Carducci)

ETICA

Io decido se è la cosa giusta per me; non c'è ragione fuori di me.

(Max Stirner)

FIGLI

Oggi noi anarchici abbiamo diverse motivazioni per evitare la procreazione. Il nostro figliare eccessivo alimenta le medesime forze che stiamo cercando di contrastare e c'impedisce di vivere liberamente come potremmo. I veri anarchici non figliano.

(Les U. Knight)

FIGLI DELL'OFFICINA

(di Raffaelli – De Feo)

Figli dell'officina

O figli della terra

Già l'ora si avvicina

Della più giusta guerra.

La guerra proletaria

Guerra senza frontiere

Innalzeremo al vento

Bandiere rosse e nere.

Avanti siam ribelli
Fieri vendicator
Un mondo di fratelli
Di pace e di lavor.

Dai monti e dalle valli
Giù giù scendiamo in fretta
Con questa man dai calli
Noi la farem vendetta.

Del popolo gli arditi
Noi siamo I fior più puri
Fiori non appassiti
Dal lezzo dei tuguri.

Avanti siam ribelli
Fieri vendicator
Un mondo di fratelli
Di pace e di lavor.

Noi salutiam la morte
Bella e vendicatrice
Che schiuderà le porte
A un'era più felice.

Ai morti ci stringiamo
E senza impallidire
Per l'Anarchia pugnamo
O vincere o morire.

Avanti siam ribelli
Fieri vendicator
Un mondo di fratelli
Di pace e di lavor.

FORCA

Se devo vedere alzare la forca in piazza preferisco perdere.
(Errico Malatesta)

FORMULE

L'allievo ha tanta più fiducia nelle formule se in seguito le ricorda tanto più facilmente in quanto le pensa accettate dalla stragrande maggioranza; così il suo spirito si allontana da qualsiasi preoccupazione metafisica e si abitua a non coltivare una concezione personale delle cose; spesso si arriva a considerare l'assenza di qualsiasi spirito inventivo come una superiorità.
(Georges Sorel)

FUTURO

All'esigua schiera di anarchici - quella di ieri e quella di oggi -, che dimostra, malgrado tutto che l'umanità non è completamente bastarda, sia permesso di ricordare che la fiaccola che ognuno di essi singolarmente innalza, tende a illuminare un futuro consorzio umano, dove ogni uomo avrà il diritto di comandare e il dovere di obbedire solamente a se stesso.
(J. Mash)

GERARCHIA

Regole e regnanti sono rovinate dalla gerarchia, sfruttatori e sfruttati sono rovinati dallo sfruttamento.
(Petr Kropotkin)

GERARCHIA (2)

Nelle relazioni gerarchiche, il dominatore come il dominato paga dei dazi. Il prezzo per la "gloria di comandare" è, infatti, pesante. Ogni tiranno risente i suoi dazi. E' relegato a trascinare il peso morto della potenzialità creativa inattivo dei sommessi per tutta la strada della sua esecuzione gerarchica.
(Philip Foner)

GERARCHIA (3)

Se passi la maggior parte della tua vita ricevendo ordini e baciando il sedere altrui, se ti abitui alla gerarchia, diventi passivo ed aggressivo, sadomasochista, servile e istupidito, e porterai questo peso in ogni aspetto della tua vita.
(Bob Black)

GLI ANARCHICI

(di Leo Ferrè)

Non son l'uno per cento ma credetemi esistono
In gran parte spagnoli chi lo sa mai perché
Penseresti che in Spagna proprio non li capiscano
Sono gli anarchici

Han raccolto già tutto
Di insulti e battute
E più hanno gridato
Più hanno ancora fiato
Hanno chiuso nel petto
Un sogno disperato
E le anime corrose
Da idee favolose

Non son l'uno per cento ma credetemi esistono
Figli di troppo poco o di origine oscura
Non li si vede mai che quando fan paura
Sono gli anarchici

Mille volte son morti
Come è indifferente
Con l'amore nel pugno
Per troppo o per niente
Han gettato testardi
La vita alla malora
Ma hanno tanto colpito
Che colpiranno ancora

Non son l'uno per cento ma credetemi esistono
e se dai calci in culo c'è da incominciare
Chi è che scende per strada non lo dimenticare
Sono gli anarchici

Hanno bandiere nere
Sulla loro Speranza
E la malinconia
Per compagna di danza
Coltelli per tagliare
Il pane dell'Amicizia

E del sangue pulito
Per lavar la sporcizia

Non son l'uno per cento ma credetemi esistono
Stretti l'uno con l'altro e se in loro non credi
Li puoi sbattere in terra ma sono sempre in piedi
Sono gli anarchici.

GOVERNO

La forza del governo non sta in lui, ma nella gente. Un gran tiranno può essere un'idiota e non un superman. Questa forza non sta in lui, ma nella superstizione della gente che crede che c'è un diritto ad obbedirlo. Finché esiste questa superstizione, sarà inutile che qualche liberatore decapita il tiranno; la gente ne creerà un altro, perché sono diventati abituati a dipendere su qualcosa fuori di se stessi.”
(George Barrett)

GOVERNO (2)

Il popolo ignorante non avrà una parte diretta nella scelta di coloro che dovranno essere i candidati per gli incarichi pubblici... Anche nei paesi molto avanzati, non è il popolo basso a scegliere quelli che terranno le redini del governo. Generalmente i popoli democratici sono governati dai capi di partito, che si riducono a un esiguo numero di intellettuali.
(Panchito Madero)

GOVERNATI

Essere governato significa essere guardato a vista, ispezionato, spiato, diretto, legiferato, incasellato, indottrinato, catechizzato, controllato, stimato, valutato, censurato, comandato, da parte di esseri che non hanno ne' il titolo, né la scienza, né la virtù.
(Pierre-Joseph Proudhon)

GRANDI

I grandi si sentono grandi solo perché noi siamo in ginocchio: alziamoci!
(Proverbio rivoluzionario francese)

INDIPENDENZA

Io non sono un qualunquista, e non amo neanche quella che (ipocritamente) si chiama posizione indipendente. Se sono indipendente, lo sono con rabbia, dolore e umiliazione: non aprioristicamente, con la calma dei forti, ma per forza. E se dunque mi preparo - in questa rubrica, frangia della mia attività di scrittore - a lottare, come posso, e con tutta la mia energia, contro ogni forma di terrore, è, in realtà, perché non lo sono. Il mio non è qualunquismo né indipendenza: è solitudine.

(Pier Paolo Pasolini)

INDIVIDUALISMO

Nel convertire la proprietà privata in pubblica ricchezza e nel sostituire la cooperazione alla competizione, il socialismo, comunismo o come lo si voglia chiamare riporterà la società alla sua essenziale condizione di organismo perfettamente sano e assicurerà il benessere materiale di ogni membro della comunità. Di fatto procurerà alla vita la base e l'ambiente adatti. Ma affinché la vita si sviluppi pienamente fino alla forma più elevata di perfezione, ci vuole qualcosa di più. Quel qualcosa è l'individualismo.

(Oscar Wilde)

INDIVIDUALISMO ASTRATTO

E' impossibile per l'individuo di ottenere uno sviluppo veramente completo in condizioni d'oppressione della massa da parte della "bell'aristocrazia".

Il suo sviluppo resterà unilaterale.

(Petr Kropotkin)

INDIVIDUI

Senza individui, non vi può essere ambiente sociale e societario.

(Emille Armand)

INDIVIDUI (2)

Il solito albero non crea mai due foglie uguali.

(Proverbio)

INNO DEI MALFATTORI
(di Attilio Panizza)

Ai gridi ed ai lamenti
Di noi plebe tradita
La lega dei potenti
Si scosse impaurita
E prenci e magistrati
Gridaron coi signori
Che siam degli arrabbiati
Dei rudi malfattori.

Folli non siam né tristi
Né bruti né birbanti
Ma siam degli anarchisti
Pel bene militanti
Al giusto al ver mirando
Strugger cerchiam gli errori
Perciò ci han messo la bando
Col dirci malfattori.

Deh t'affretta a sorgere
O sol dell'avvenir
Vivere vogliam liberi
Non vogliam più servir.

Noi del lavor siam figli
E col lavor concordi
Sfuggir vogliam gli artigli
Dei vil padroni ingordi
Che il pane han trafugato
A noi lavoratori
E poscia han proclamato
Che siam dei malfattori.

Natura comun madre
A niun nega I suoi frutti
E caste ingorde e ladre
Ruban quel ch'è di tutti
Che in comun si viva
Si goda e si lavori
Tal è l'aspettativa

Che abbiam noi malfattori.

Deh t'affretta a sorgere
O sol dell'avvenir
Vivere vogliam liberi
Non vogliam più servir.

Chi sparge l'impostura
Avvolto in nera veste
Chi nega la natura
Sfuggiam come la peste
Sprezziam gli dei del cielo
E I falsi loro cultori
Del ver squarciamo il velo
Perciò siam malfattori.

Amor ritiene uniti
Gli affetti naturali
E non domanda riti
Né lacci coniugali
Noi dai profan mercati
Distor vogliam gli amori
E sindaci e curati
Ci chiaman malfattori

Deh t'affretta a sorgere
O sol dell'avvenir
Vivere vogliam liberi
Non vogliam più servir.

Divise hanno con frodi
Città popoli e terre
Da ciò gli ingiusti odi
Che generan le guerre
Noi che seguendo il vero
Gridiamo a tutti I cori
Che patria è il mondo intero
Ci chiaman malfattori.

La chiesa e lo stato
L'ingorda borghesia
Contendono al creato
Di libertà la via
Ma presto i dì verranno

Che papa re e signori
Coi birri loro cadranno
Per man dei malfattori.

Allor vedremo sorgere
Il sol dell'avvenir
In pace potrem vivere
In libertà gioir.

INNO DELLA RIVOLTA (di Luigi Molinari)

Nel fosco fin del secolo morente
Sull'orizzonte cupo e desolato
Già spunta l'alba minacciosamente
Del dì fatato.

Urlan l'odio la fame ed il dolore
Da mille e mille facce ischeletrite
Ed urla col suo schianto redentore
La dinamite.

Siam pronti e dal selciato d'ogni via
Spettri macàbri del momento estremo
Sul labbro il nome santo d'Anarchia
Insorgeremo.

Per le vittime tutte invendicate
Là nel fragor dell'epico rimbombo
Compenseremo sulle barricate
Piombo con piombo.

E noi cadremo in un fulgor di gloria
Schiudendo all'avvenir novella via
Dal sangue spunterà la nova istoria
De l'Anarchia.

INTERNET

La differenza più significativa tra il pensiero politico all'interno del mondo degli alfabetizzati informatici e all'infuori di esso è che, nella società della rete,

l'anarchia (o, più propriamente, l'individualismo anti-possessivo) è una filosofia politica praticabile
(*Eben Moglen*)

IO

proprio il fatto che una persona ha una consapevolezza dell'io, d'essere diverso dagli altri, crea un desiderio di agire liberamente. La voglia di libertà ed autoespressione è una caratteristica fondamentale e dominante.
(*Emma Goldman*)

INTERVISTE

(*Bill Grundy intervista i Sex Pistols*)

Grundy: So che vi sono state date 40 mila sterline da una casa discografica, non è una cosa opposta alla vostra visione antimaterialistica della vita?

Johnny: No, più ce ne danno meglio è;

G: Vero?

J: Cazzo, le abbiamo spese tutte, no?

G: Siete seri o volete solo prendermi in giro?;

J: No, sono andate tutte, sparite...

G: Siete proprio seri?;

J: Mmm;

G: Beethoven, Mozart, Bach e Brahms sono tutti morti...

J: Sono nostri eroi, giusto. Ci eccitano moltissimo... Beh, sono molto...

G: Beh, supponiamo che eccitino altre persone?

J: Beh, è merda loro. (lett. "that's their tough shit")

G: Cos'è?;

J: No, niente. Solo una volgarità, prossima domanda...

G: No, no, qual' era la parolaccia?

J: Merda ("shit");

G: Santo dio mi fate morire di paura.

(Interviene Siouxsie in studio col gruppo)

S: E' da sempre che volevo incontrarti...

G: Davvero?

S: Certo.

G: Beh allora ci vediamo dopo il programma. (risata)

Steve Jones: Vecchio porco, vecchiaccio bavoso!

G: Vai avanti capo, vai avanti, hai ancora cinque secondi, dì qualcosa di offensivo...

SJ: Bastardo schifoso!

G: Continua.

SJ: Stronzo sfottuto!

G: Che ragazzo intelligente...

SJ: Che coglione fottuto!

G: (rivolto alla telecamera) Beh, per stasera è abbastanza. Dell'altro musicista, Eamonn, non dirò niente: torniamo domani, ci rivediamo presto. (rivolto ai Pistols) A voi spero di non rivedervi più. Di nuovo buona serata.

JACK LO SQUARTATORE E LA LEGGE

Oggi, quando vediamo un Jack lo squartatore che sgozza dieci donne tra le più povere e miserabili - ma moralmente superiori alle ricche borghesi-, il sentimento più immediato è l'odio ... Ma quando ci ricordiamo di tutte le infamie che hanno condotto Jack lo squartatore a quegli omicidi ... il nostro sentimento si sdoppia. E il giorno in cui sapremo che Jack è nelle mani di un giudice, che ha fatto freddamente giustiziare uomini, donne, bambini, dieci volte più di tutti i Jack messi insieme; quando lo sapremo tra le mani di questi maniaci a sangue freddo, allora tutto il nostro odio contro Jack lo squartatore sparirà e si rivolgerà altrove, trasformandosi in odio contro la società vile e ipocrita, contro i suoi rappresentanti riconosciuti. Tutti i delitti di uno squartatore svaniscono di fronte a quelli commessi in nome della Legge. Ed è questa che noi odiamo.

(Petr Kropotkin)

LEGALITA'

Il nostro rifiuto di partecipare a ogni azione parlamentare, legale e reazionaria, è la fiducia nella rivoluzione violenta e anarchica, nella vera rivoluzione della canaglia.

(Carlo Cafiero)

LEGGI

Nel posto delle leggi, metteremo contratti (liberi accordi)... Nessuna legge votata dalla maggioranza, nemmeno all'unanimità; ogni cittadino, ogni città, ogni unione industriale, creerà le sue leggi.

(Pierre-Joseph Proudhon)

LEGGI (2)

La legge è fatta esclusivamente per lo sfruttamento di coloro che non la capiscono, o ai quali la brutale necessità non permette di rispettarla.

(Bertold Brecht)

LEGITTIMA DIFESA

La violenza essendo un male, è giustificabile soltanto quando è necessaria per difendere se stesso o altri contro violenze.

Uno schiavo è sempre in uno stato di legittima difesa e conseguentemente, la sua violenza contro il suo padrone, è sempre moralmente giustificabile.

(Errico Malatesta)

LEGITTIMITA'

Coloro che non riconoscono come legittimo un ordinamento politico possono essere indotti a comportarsi nei confronti dello stato e delle persone che lo dirigono, come gli stati si comportano quando non si riconoscono reciprocamente e tendono al reciproco annientamento.

(Giuseppe Mazzini)

LEPRE

“La lepre ama la polenta”. Lo dice il cuoco.

(Stanislaw J. Lec)

LIBERTA'

Tutto il mondo ha capito che la libertà è solo una menzogna quando la grande maggioranza della popolazione è condannata a un'esistenza di miseria e, priva d'istruzione e d'agi e di pane, è destinata a fare da serva ai potenti e ai ricchi.

(Michail Bakunin)

LIBERTA' (2)

La grande libertà umana che, distruggendo tutte le catene dogmatiche, metafisiche, politiche e giuridiche, da cui tutto il mondo è oggi oppresso,

restituirà a tutti, collettività quanto individui, la piena autonomia dei loro movimenti e del loro sviluppo, liberati per sempre da tutti gli ispettori, direttori e tutori.

(Michail Bakunin)

LIBERTA' (3)

Le libertà non esistono solo perché sono state scritte legalmente su un foglio di carta, ma soltanto quando diventeranno un'abitudine innata della gente, e quando qualunque tentativo per indebolirle incontrerà la violenta resistenza delle masse...

Uno obbliga rispetto dagli altri quando sa come difendere la sua dignità d'essere umano. Questo non è soltanto vero nella vita privata; è sempre stato uguale anche nella vita politica.

(Rudolf Rocker)

LUSTRASCARPE

Persino le cassette dei lustrascarpe erano state collettivizzate e verniciate di rosso e nero!

(George Orwell, Omaggio alla Catalogna)

LIBERTA' SOVRANA

La mia coscienza è mia, / la mia giustizia è mia, / e la mia libertà è / libertà sovrana.

(Pierre-Joseph Proudhon)

LA FIACCOLA DELL'ANARCHIA

(Composta in chat a 4 mani la notte del 17/09/ 2000 da LostLenor e Basquiat. Rivisitata da Gaelicopennico. Tratta da www.poetidellaluce.net)

Avanza mio giovane pensiero
alto e maestoso
come il vento di ponente.
Innalzati libero verso i campi
luminosi e sereni
ed accendi per noi tutti
la fiaccola dell'anarchia.
Come un sogno si libra

sulle sperdute terre
consumate dalle guerre
in un cielo tempestoso
utopia meravigliosa
poter un giorno
finalmente essere
e non apparire
senza mai conformarsi
alle regole del gioco
insieme come in un
lungo viaggio verso lidi infiniti.
Parole di speranza
forse impossibile progetto
ma la forza della speranza
non abbandona gli animi puri
chi ancora crede
in un'umanità giusta.
Un bambino gioca nel
cortile del suo passato
rinchiuso tra quattro mura di cemento
un calcio più forte al suo pallone
e dal cemento appare
la luce del nuovo giorno.
Fuggire dalle antiche gabbie
spezzare le sbarre d'oro
del conformismo... Del progresso
Pubblicità... Consumismo
e nel braccio della morte
c'è chi è più libero di noi
chi vola come un albatros
sugli oceani immensi
chi vola come un aquilone
multicolore sopra le teste
terre dell'ingiustizia
e dell'intolleranza
defecare sopra le teste dei potenti
il nostro odio rancido
di uomini che credono
nella libertà e nella totale
anarchia.

LA LOCOMOTIVA
(di Francesco Guccini)

Non so che viso avesse, neppure come si chiamava
con che voce parlasse, con quale voce poi cantava
quanti anni avesse visto allora, di che colore i suoi capelli
ma nella fantasia ho l'immagine sua,
gli eroi sono tutti giovani e belli
gli eroi sono tutti giovani e belli
gli eroi sono tutti giovani e belli.

Conosco invece l'epoca dei fatti, qual'era il suo mestiere:
i primi anni del secolo, macchinista, ferroviere
I tempi in cui si cominciava la guerra santa dei pezzenti
sembrava il treno anch'esso un mito di progresso,
lanciato sopra i continenti
lanciato sopra i continenti
lanciato sopra i continenti.

E la locomotiva sembrava fosse un mostro strano
che l'uomo dominava con il pensiero e con la mano
ruggendo si lasciava indietro distanze che sembravano infinite
sembrava avesse dentro un potere tremendo,
la stessa forza della dinamite
la stessa forza della dinamite
la stessa forza della dinamite.

Ma un'altra grande forza spiegava allora le sue ali
parole che dicevano: "gli uomini sono tutti uguali"
e contro ai re e ai tiranni scoppiava nella via
la bomba proletaria, ed illuminava l'aria
la fiaccola dell'anarchia
la fiaccola dell'anarchia
la fiaccola dell'anarchia.

Un treno tutti i giorni passava per la sua stazione
un treno di lusso, lontana destinazione
vedeva gente riverita, pensava a quei velluti, agli ori
pensava al magro giorno della sua gente attorno,
pensava un treno pieno di signori
pensava un treno pieno di signori
pensava un treno pieno di signori.

Non so che cosa accadde, perché prese la decisione
forse una rabbia antica, generazioni senza nome
che urlarono vendetta, gli accecarono il cuore

dimenticò pietà, scordò la sua bontà,
la bomba sua la macchina a vapore
la bomba sua la macchina a vapore
la bomba sua la macchina a vapore.

E sul binario stava la locomotiva
la macchina pulsante sembrava fosse cosa viva
sembrava un giovane puledro che appena liberato il freno
mordesse la rotaia con muscoli d'acciaio,
con forza cieca di baleno
con forza cieca di baleno
con forza cieca di baleno.

E un giorno come gli altri, ma forse con più rabbia in corpo
pensò che aveva il modo di riparare a qualche torto
salì sul mostro che dormiva, cercò di mandar via la sua paura
e prima di pensare a quel che stava a fare,
il mostro divorava la pianura
il mostro divorava la pianura
il mostro divorava la pianura.

Correva l'altro treno ignaro, quasi senza fretta
nessuno immaginava di andare verso la vendetta
ma alla stazione di Bologna arrivò la notizia in un baleno:
notizia di emergenza, agite con urgenza,
un pazzo si è lanciato contro il treno
un pazzo si è lanciato contro il treno
un pazzo si è lanciato contro il treno.

Ma corre corre corre corre la locomotiva
e sibila il vapore, sembra quasi cosa viva
e sembra dire ai contadini curvi, quel fischio che si spande in aria
fratello non temere che corro al mio dovere
trionfi la giustizia proletaria
trionfi la giustizia proletaria
trionfi la giustizia proletaria.

E corre corre corre corre sempre più forte
e corre corre corre corre verso la morte
e niente ormai può trattenere l'immensa forza distruttrice
aspetta sol lo schianto e poi che giunga il manto
della grande consolatrice
della grande consolatrice
della grande consolatrice.

La storia ci racconta come finì la corsa
la macchina deviata lungo una linea morta
con l'ultimo suo grido di animale la macchina eruttò lapilli e lava
esplose contro il cielo, poi il fumo sparse il velo
lo raccolsero che ancora respirava
lo raccolsero che ancora respirava
lo raccolsero che ancora respirava.

Ma a noi piace pensarlo ancora dietro al motore
mentre fa correr via la macchina a vapore
e che ci giunga un giorno ancora la notizia
di una locomotiva come una cosa viva,
lanciata a bomba contro l'ingiustizia
lanciata a bomba contro l'ingiustizia
lanciata a bomba contro l'ingiustizia.

MAGGIORANZA E MINORANZA

La maggioranza che si rassegna è colpevole e la minoranza ha diritto di resistere.

(Giovanni Passanante)

MAGONISMO

Non sono magonista, sono anarchico. Un anarchico non ha idoli.

(Ricardo Flores Magón)

NAZIONE

La nazione non è la causa, ma il risultato dello stato.
E' lo stato che crea la nazione, e non la nazione che
crea lo stato."

(Rudolf Rocker)

NAZIONE (2)

La bandiera nazionale copre ogni ingiustizia, ogni atto disumano, ogni bugia,
ogni orrore, ogni crimine.

La responsabilità collettiva della nazione uccide ogni senso di giustizia dell'individuo e porta l'uomo al punto di ignorare ogni ingiustizia fatta; infatti, un atto può apparire meritevole se commesso negli interessi della patria
(Rudolf Rucker)

NORIMBERGA

Se le leggi di Norimberga fossero attuate ancora oggi, ogni presidente americano del dopo guerra sarebbe stato impiccato.
(Noam Chomsky)

ODIO E AMO

Odio la rassegnazione! Odio il sudiciume, odio l'inazione! [...] Compiango l'uomo incatenato, circondato da guardiani, schiacciato dal peso del ferro e del numero. Odio il soldato piegato dal peso di un gallone o di tre stellette; i lavoratori curvati dal peso del capitale.

Amo l'uomo che esprime il suo pensiero nel posto in cui si trova; odio il votato alla perpetua conquista di una maggioranza. Amo il sapiente schiacciato sotto il peso delle ricerche scientifiche; odio l'individuo che china il suo corpo sotto il peso di una potenza sconosciuta, di una X qualsiasi, di un Dio.

Odio tutti coloro che cedendo agli altri per paura, per rassegnazione, una parte della loro potenza di uomini, non solamente si schiacciano, ma schiacciano anche me, quelli che io amo, col peso del loro spaventoso concorso o con la loro inerzia idiota.

(Albert Libertad)

OPPRESSIONE

Vuoi rendere impossibile per chiunque opprimere un suo simile? Allora, assicurati che nessuno possa possedere il potere.

(Michael Bakunin)

ORGANO E FUNZIONE

Organo e funzione sono termini inseparabili. Levate ad un organo la sua funzione e o l'organo muore o la funzione si ricostituisce. Mettete un esercito in un paese in cui non ci siano né ragioni né paure di guerra interna o esterna, ed esso provocherà la guerra, o, se non ci riesce, si disfarà. Una

polizia dove non ci siano delitti da scoprire e delinquenti da arrestare, provocherà, inventerà i delitti ed i delinquenti, o cesserà di esistere.
(*Errico Malatesta*)

OSTACOLI

Io aggiro l'ostacolo di una roccia finché non ho abbastanza polvere per farla saltare in aria e aggiro l'ostacolo delle leggi di un popolo finché non ho raccolto energia sufficiente per rovesciarle.
(*Max Stirner*)

PANTALONI

Morte a tutti quelli che portano i pantaloni.
(*Grido di guerra dell'Esercito Indio, 1877*)

PERCHE'

(*di Louise Michel*)

Anarchica, sono diventata quando siamo stati deportati in Caledonia e dovevamo sopportare i tormenti fisici. Questo non ci impressionava, però. Nella nostra coscienza saremmo stati dei veri criminali se avessimo agito diversamente da come abbiamo fatto. Piuttosto avremmo dovuto rimproverarci di non esserci strappati il cuore dal petto, perché in certe circostanze l'autocommiserazione è tradimento. In ogni caso ci tenevano in gabbie come tigri e leoni, affinché noi ci pentissimo della nostra giusta lotta per la libertà. Volevano anche prendere ulteriori precauzioni contro "malfattori" come me. Nel corso di quattro mesi non vedemmo che cielo e acqua e solo di rado appariva all'orizzonte la vela bianca di una nave, come un uccello: queste immagini di estensioni immense mi toccavano profondamente. Avevamo molto tempo. Dondolati dal ritmo leggero delle onde che si alzavano a volte come se due braccia le avessero prese e poi riscalaventate nelle profondità del mare, come la pasta nella madia. E il vento, che suonava tra le vele, cadeva ad intervalli molto brevi in bassi immensi, per poi rilanciarsi con un fischiare stridente; la nave gemeva tra le onde. Eravamo esposti agli elementi e c'era tempo per pensare. Dato che paragonavo continuamente le cose, gli avvenimenti e le persone e poiché ho visto i nostri compagni della Comune all'opera, sono arrivata ben presto alla conclusione che addirittura gli onesti, una volta al potere, sono tanto incompetenti quanto i bricconi dannosi e vedevo l'impossibilità che la

libertà si potesse associare con un potere qualsiasi. Il potere è maledetto: ecco perché sono anarchica.

Sentivo che una rivoluzione che prendesse una forma governativa qualsiasi non potesse essere che un'apparenza ingannevole potendo segnare solo un passo, ma non in grado di aprirsi completamente al progresso. Sentivo che le istituzioni del passato, che sembravano già svanite, rimanevano, solo con un'altra etichetta e che tutto nel vecchio mondo giacesse incatenato e rappresentasse perciò un tutt'uno che dovesse crollare nel suo insieme per lasciare spazio ad un mondo nuovo, felice, libero sotto i cieli.

Io sono quindi anarchica perché solo l'anarchia può rendere felici gli uomini e perché l'idea suprema che possa essere pensata dalla ragione umana è l'idea anarchica. Così come passano le epoche seguiranno progressi ancora sconosciuti. Non sanno poi tutti che ciò che può sembrare utopia ad una o due generazioni, potrebbe già verificarsi per la terza generazione?

Solo l'anarchia può rendere l'uomo cosciente perché solo essa lo rende libero, essa sarà allora il passo compiuto da un branco di schiavi verso una società umana.

Per ogni uomo, raggiunto il potere, lo stato non è che l'immagine speculare di se stesso, lo guarda come un cane guarda l'osso che sta masticando e solo per il suo vantaggio lo difenderà. Così come il potere rende duro, egoistico e crudele, allo stesso modo la schiavitù umilia. L'anarchia sarà quindi la fine della miseria spaventosa di cui da sempre soffre l'umanità. Essa sola non sarà una ripresa delle sofferenze; sempre di più attirerà i cuori colmi di giustizia ed autenticità per la lotta.

L'umanità vuole vivere e si rivolge all'anarchia nella lotta disperata per evitare l'abisso: questa sarà una scalata dura. Qualunque altra idea però, assomiglia alle pietre che scivolano via e all'erba che si calpesta scalando la montagna. E non dovremmo combattere solo in modo coraggioso ma anche ragionevolmente. E' arrivato il tempo che l'ideale, più grande e più bello di tutte le finzioni che lo hanno preceduto, si avveri in piena grandezza, affinché il popolo privato dei suoi diritti non abbeverì più col proprio sangue quella chimera ingannevole. Sì, per questo sono anarchica.

PIOMBO

Bisogna escludermi dalla società, siete stati incaricati di farlo, bene!
L'accusa ha ragione. Sembra che ogni cuore che batte per la libertà ha solo il diritto ad un pezzo di piombo, ebbene pretendo la mia parte!
(Louise Michel)

POTERE

Bisognerebbe evitare di dare troppo potere ai leader. Lo so, in pratica l'anarchia è molto difficile da attuare, perché ci portiamo dietro un retaggio, un'abitudine ad avere persone sotto e sopra di noi. Vivere in un sistema senza imposizioni ci mette a disagio.

(Il poeta Edvino Ugolini, intervistato da Giulia Blasi)

POTERE (2)

I poteri corrompono quelli che li praticano, tanto quanto quelli che sono obbligati a subirli.

(Michail Bakunin)

POTERE E OBEDIENZA

L'uomo
d'anima virtuosa non comanda, né obbedisce:
potere, come una pestilenza desolante,
inquina tutto ciò che tocca, e l'obbedienza,
rovina d'ogni genio, virtù, libertà, verità,
rende schiavo gli uomini, e della struttura umana
un automa meccanizzato.

(Percy Bysshe Shelley)

PREFAZIONE

(di Leo Ferrè)

La poesia moderna non canta più... striscia.

Però ha il privilegio della distinzione... non frequenta le parole malfamate, anzi le ignora.

Si prendono le parole con le pinze: a "mestruale" si preferisce "periodico", e si ripetono dei termini medici che non dovrebbero uscire dai laboratori o dai trattati di medicina.

Lo snobismo scolastico che consiste nel non usare in poesia che certe parole ben definite, nel privarla di certe altre, che siano tecniche, mediche, popolari o dialettali, mi fa pensare al prestigio dei baci mano e delle vaschette lava dita.

Non sono le vaschette lava dita a rendere le mani pulite né il baci mano crea la tenerezza.

Non è la parola che fa la poesia, è la poesia che illustra la parola.

Gli scrivani che fanno ricorso alle dita per sapere se tornano i conti dei piedi, non sono dei poeti: sono dei dattilografi.

Oggigiorno il poeta deve appartenere ad una casta, a un partito o al bel mondo. Il poeta che non si sottomette è un uomo mutilato.

La poesia è un clamore e deve essere ascoltata come la musica. La poesia destinata ad essere soltanto letta e rinchiusa in veste tipografica non è ultimata. Il sesso le viene dato dalla corda vocale così come al violino viene dato dall'archetto.

Il riunirsi in mandrie è un segno dei tempi. Del nostro tempo.

Gli uomini che pensano in circolo hanno le idee curve.

Le società letterarie sono ancora la Società.

Il pensiero messo in comune è un pensiero comune.

Mozart è morto solo, accompagnato alla fossa comune da un cane e da dei fantasmi.

Renoir aveva le dita rovinare dai reumatismi.

Ravel aveva un tumore che gli risucchiò di colpo tutta la musica.

Beethoven era sordo.

Si dovette fare la questua per seppellire Bela Bartok.

Rutebeuf aveva fame.

Villon rubava per mangiare.

Tutti se ne fregano.

L'Arte non è un ufficio di antropometria. La Luce si accende solo sulle tombe.

Noi viviamo in un'epoca epica ma non abbiamo più niente di epico.

Si vende la musica come il sapone da barba. La stessa disperazione si vende, non resta che trovare la formula giusta.

Tutto è pronto: i capitali

La pubblicità

I clienti

Chi dunque inventerà la disperazione?

Con i nostri aerei che fregano il sole.

Con i nostri magnetofoni che si ricordano delle "voci ormai spente", con le nostre anime ormezziate in mezzo alla strada, noi siamo sull'orlo del vuoto, confezionati come carne in scatola, a veder passare le rivoluzioni.

Non dimenticate che l'ingombrante nella Morale, è che si tratta sempre della Morale degli Altri.

I canti più belli sono quelli di rivendicazione.

I versi devono fare l'amore nella testa dei popoli. Alla scuola della poesia non si impara: CI SI BATTE.

PRESUNZIONE

La presunzione che ciò che esiste debba necessariamente esistere, è l'acido corrosivo di ogni pensiero immaginativo.

(Murray Bookchin)

PRIGIONI

Si imprigiona chi ruba, si imprigiona chi violenta, si imprigiona anche chi uccide. Da dove viene questa strana pratica, e la singolare pratica di rinchiodare per correggere, avanzata dai codici moderni? Forse una vecchia eredità delle segrete medievali? Una nuova tecnologia, piuttosto: la messa a punto, tra il XVI e il XIX secolo, di tutto un insieme di procedure per incasellare, controllare, misurare, addestrare gli individui, per renderli docili e utili nello stesso tempo. Sorveglianza, esercizio, manovre, annotazioni, file e posti, classificazioni, esami, registrazioni. Tutto un sistema per assoggettare i corpi, per dominare le molteplicità umane e manipolare le loro forze, si era sviluppato nel corso dei secoli classici negli ospedali, nell'esercito, nelle scuole, nei collegi, nelle fabbriche: la disciplina. Il XVIII secolo ha senza dubbio inventato la libertà, ma ha dato loro una base profonda e solida, la società disciplinare da cui dipendiamo ancor oggi.

(Michel Foucault)

PROGRESSO

Ogni progresso inizia con l'abolizione di qualcosa; ogni riforma comincia con la denuncia di un abuso; ogni idea nuova si basa sulle prove d'insufficienza dell'idea vecchia.

(Pierre-Joseph Proudhon)

PROLETARI

Mandateli lassù! Proletari; mandateli lassù, investiti di un mandato che s'intesse delle vostre abdicazioni e delle vostre rinunzie, i migliori dei vostri compagni, e prima che l'alba spunti, prima che canti il gallo, come Simone aveva rinnegato Cristo, i vostri compagni migliori avranno rinnegato l'ideale, venduti i fratelli, fucilati in nome dell'ordine, per la sicurezza dello Stato e dei trionfi del capitale i figli della gleba, dell'officina e della miniera. Mandateli lassù!

(Luigi Galleani)

PROPRIETA'

Il primo uomo che recintò un pezzo di terra e disse “questo è mio”, trovando gente abbastanza ingenua da credergli, era il vero fondatore della società civile.

Quanti crimini, guerre, omicidi, quanti misteri ed orrori potevano essere risparmiati all’umanità, se quell’uomo che visse erigere la prima steccata o riempire il primo fossato, avesse urlato agli altri uomini, “ Attenti ad ascoltare quest’impostore; siete persi che avete scordato che i frutti della terra sono di tutti e che la terra non è proprietà di nessuno.”

(J.J Rousseau)

PROPRIETA' (2)

L’uomo può diventare grazie alla proprietà, o uno schiavo o un despota.

(Pierre-Joseph Proudhon)

PROVE

L’anarchismo, nella mia veduta, è un’espressione dell’idea che l’onere della prova è sempre in quelli che argomentano che l’autorità e il dominio sono necessari. Loro devono dimostrare, con argomenti potenti, che questa conclusione è corretta. Se non ce la fanno, allora le istituzioni che essi difendono dovrebbero essere considerate illegittime. Come uno dovrebbe reagire all’autorità illegittima dipende dalle circostanze e dalle condizioni: non ci sono formule.

(Noam Chomsky, intervistato da Tom Lane)

RE

Ho sparato al re, ho ucciso un principio.

(Gaetano Bresci, 29 luglio 1900, dopo aver ucciso Re Umberto I)

RICCHEZZA

Le ricchezze di oggi non sono ricchezze umane; sono ricchezze per il capitalismo, che corrispondono all'esigenza di vendere e stupire. I prodotti che fabbrichiamo, distribuiamo e amministriamo sono l'espressione materiale della nostra alienazione

(Gruppo parigino Interrogations)

RISPOSTA

Non voglio dimostrare che abbiamo agito secondo una forma strategica corretta. Abbiamo risposto alla guerra del Capitale in quanto vittime del Capitale. Affermiamo di non riconoscere questa corte sottomessa alla borghesia capitalista. Rilasciamo questa dichiarazione per rendere meno facile il compito della giustizia di classe che vorrebbe proclamarci pazzi, pericolosi burattini, per farci sparire nelle sue tombe di cemento. Non siamo né individualisti né idealisti: siamo soltanto esseri umani con senso critico e di responsabilità, senza alcuna ambizione di assumere il ruolo di martiri o eroi (...) Chi ama sentire ha orecchie per ascoltare, chi vuole vedere ha occhi per leggere e per capire quello che accade ogni giorno nel mondo. Chi ama pensare usa il cervello, chi ama la conoscenza comprende il linguaggio dell'umanità e della vita. I cadaveri viventi sono in grado di comprendere soltanto il linguaggio del denaro, della ricchezza, del potere, della legge. Ad essi possiamo solo dire: dal momento che sapete ascoltare solo il suono del cannone, giacché non comprendete altri linguaggi, abbiamo deciso che è necessario rivolgere i cannoni contro di voi.

(Marco Camenish)

RIVELAZIONE

A partire da quel giorno, io appartenni alla folla, e dovevo salire di tappa in tappa, attraverso tutte le trasformazioni del pensiero, da Lamennais stesso fino all'anarchia.

(Louise Michel)

RIVOLUZIONE

La rivoluzione non raggiunge mai il suo fine, piuttosto è fine a se stessa in vista di un rinnovamento dello spirito.

(Gustav Landauer)

RIVOLUZIONE (2)

Una rivoluzione è una forza contro cui non può prevalere nessuna forza divina né umana, e la cui natura è di crescere in virtù della stessa resistenza che incontra... Quanto più la reprimete, tanto più vasta e irresistibile rendete la sua azione, sicché è precisamente lo stesso per il trionfo di un'idea, che sia perseguitata, conculcata, ostacolata fin dal principio, o che possa crescere e svilupparsi senza incontrare opposizione. Come la Nemesis degli antichi, che

né preghiere né minacce potevano commuovere, la rivoluzione avanza, col passo cupamente rimbombante del destino, sui fiori sparsi dai suoi amici, sul sangue dei suoi difensori, sui corpi dei nemici.

(Pierre-Joseph Proudhon)

RIVOLUZIONE (3)

Se non sa ballare, non è la mia rivoluzione.

(Emma Goldman)

RIVOLUZIONE (4)

La rivoluzione è causa ed effetto di ogni progresso umano, è la condizione di vita, la legge naturale dell'umanità: arrestarla è un crimine; ristabilire il suo corso è un dovere umano.

(Carlo Cafiero)

RIVOLUZIONE (5)

Tutti appartenevano alla rivoluzione... Non si chiedeva di che sesso fosse uno quando si trattava di compiere il proprio dovere

(Luise Michel)

RIVOLUZIONE (6)

Una volta conclusa la fase violenta della rivoluzione, si dichiarerà l'abolizione della proprietà privata, dello Stato, del principio d'autorità e di conseguenza delle classi che dividono gli uomini in sfruttatori e sfruttati, oppressori e oppressi. Una volta socializzata la ricchezza, le organizzazioni dei produttori, finalmente libere, si faranno carico dell'amministrazione diretta della produzione e dei consumi.

(mozione adottata nel maggio 1936 dal congresso di Saragozza della Cnt)

SACCO E VANZETTI

Se non fosse stato per quest'evento, avrei vissuto la mia vita tra gli uomini disprezzati. Sarei morto ignoto, sconosciuto, un fallito. Questa è allo stesso tempo la nostra carriera ed il nostro trionfo. Mai in tutta la nostra vita, abbiamo sperato di lavorare per la tolleranza, per la giustizia, per la

comprensione tra gli uomini, come invece ci capita di fare in questo momento. Le nostre parole, le nostre vite, i nostri dispiaceri... di colpo il nulla! La fine delle nostre vite - la vita di un buon calzolaio e di un povero pescivendolo - è tutta qui!
(Nicola Sacco)

SACCO E VANZETTI (2)

Non augurerei nemmeno ad un cane o ad un serpente o al più misero e sfortunato degli esseri viventi, la sofferenza che mi è capitata per fatti di cui non sono colpevole. Ora ho capito, invece, che soffro perché sono colpevole. Sto soffrendo perché sono colpevole di essere un rivoluzionario, ed indubbiamente lo sono; sto soffrendo perché sono italiano, ed indubbiamente ero e sono un italiano; sto soffrendo molto più per la mia famiglia e per i miei cari che per me stesso; ma sono sinceramente convinto di aver ragione, al punto che se mi condannassero due volte, e se potessi rinascere altre due volte, vivrei nello stesso modo, come ho fatto fino ad oggi.
(Bartolomeo Vanzetti)

SANTI SENZA DIO

Cominciai a leggere Bakunin, poi da Malatesta imparai che gli anarchici sono dei santi senza Dio, dei miserabili che aiutano chi è più miserabile di loro. Santi senza Dio: partendo da questa scoperta ho potuto permettermi il lusso di parlare anche di Gesù Cristo, prima in Si chiamava Gesù, poi in La buona novella, e oggi mi viene il dubbio che anche lui non fosse che un anarchico convinto di essere Dio; o, forse, questa convinzione gliel'hanno attribuita altri.
(Fabrizio De Andrè, intervistato da Cesare G. Romana)

SCELTE

Non si sceglie tra la peste e il colera.
(Arlette Laguiller)

SCELTE (2)

Nella solitudine, il solitario divora se stesso. Nella moltitudine lo divorano in molti. Ora scegli.
(Friedrich Nietzsche)

SEX PISTOLS

Considerate le rivendicazioni che faceva al mondo, un disco dei Sex Pistols avrebbe dovuto cambiare il tuo modo di prendere il treno per andare al lavoro, cioè avrebbe dovuto mettere questa azione in rapporto con tutte le altre, e poi rimettere in discussione l'intera faccenda. Così il disco avrebbe dovuto cambiare il mondo.

(Marcus Greil, "Tracce di rossetto")

SOCIALISMO E ANARCHISMO

Tutti gli anarchici sono socialisti, socialisti, ma non tutti i socialisti sono anarchici.

(Joseph A. Labadie)

SOCIALISMO E ANARCHISMO (2)

Sostengono che l'anarchismo non è socialismo. Questo è un errore. L'anarchismo è socialismo volontario. Ci sono due tipi di socialismo, anarchico o anarchico, autoritario o libertario, statale o libero.

Infatti, tutte le proposte per miglioramenti sociali sono per aumentare o diminuire il potere delle volontà esterne e delle forze sull'individuo.

Se aumentano sono anarchici; se diminuiscono sono socialisti.

(Joseph A. Labadie)

SOCIETA'

La società non deve esigere nulla da chi non si aspetta nulla dalla società.

(George Sand)

SOLIDARIETA'

La gran solidarietà che esisteva tra gli anarchici era dovuta al fatto che ogni individuo dipendeva dalle proprie forze e non da quelle di un padrone...

L'organizzazione deve, per avere successo, essere composta da persone che pensano liberamente; non una massa, ma individui liberi.

(Fenner Brockway, segretario del partito indipendente laburista inglese, 1936)

STATO

Lo Stato è come la religione, vale se la gente ci crede.
(*Errico Malatesta*)

STATO (2)

Se c'è uno stato, ci deve essere per forza dominio di una classe su un'altra e, come risultato, schiavitù; lo stato senza schiavitù è inconcepibile, ed è per questo che noi siamo nemici dello stato."
(*Michael Bakunin*)

STATO (3)

Lo Stato moderno, astrattamente, giustifica se stesso come unico garante della condizione "civile" che consente ai cittadini la certezza della propria esistenza fisica, priva da attacchi ingiustificati. Questa finzione trova, di volta in volta, limiti di applicazione mutevoli in conseguenza dei rapporti di forza consentiti dallo scontro di classe, comunque, al di là di questi mutamenti, trova anche un limite concreto nell'istituzione poliziesca. Il fondamento fittizio non sta tanto nella pretesa di garantire, perché lo Stato in effetti garantisce mediamente qualcosa e non solo ai benestanti, ma nella pretesa di indicare, nello sviluppo storico progressivo delle istituzioni di sicurezza, un miglioramento certo della convivenza civile.
(*Alfredo Maria Bonanno*)

STATO DI POLIZIA

Quando torni a casa ricordati di bastonare tua moglie; anche se tu non sai perché, lei sicuramente lo sa.
(*Proverbio cinese*)

STORIA

Fino a ora, tutta la storia umana è stata soltanto una perpetua e sanguinante immolazione di milioni di povere anime nell'onore di qualche crudele

astrazione- Dio, patria, potere dello stato, onore nazionale, diritti storici, diritti giuridici, libertà politica, benessere pubblico.

(Michail Bakunin)

TERRA E LIBERTA'

Viva l'unità di tutti in un solo uomo! La serenità, il benessere, la libertà, il soddisfacimento di tutti gli appetiti sani sono nelle nostre mani; ma non lasciamoci guidare da capi; che ognuno sia il padrone di se stesso; che ogni cosa venga risolta col consenso degli individui liberi. A morte la schiavitù! A morte la fame! Viva la Terra e la Libertà! (...) La libertà e il benessere sono alla portata di tutti noi. Lo stesso sforzo e lo stesso sacrificio che servono per eleggere un governante, che è un tiranno, servono per espropriare i beni dei ricchi. Bisogna dunque scegliere; o un nuovo governante, cioè un nuovo giogo, o l'espropriazione che è salvezza e l'abolizione di qualsiasi imposizione religiosa, politica o di qualsiasi altro tipo. TERRA E LIBERTA'!

(Ricardo Flores Magón, 23 settembre 1911)

TIRANNO

Non lasciate che il tiranno spenga il vostro coraggio.

(Teodoro Flores)

UGUAGLIANZA

L'uguaglianza non vuole dire una quantità identica, ma opportunità identiche...non commettere l'errore d'identificare l'uguaglianza di libertà con l'uguaglianza obbligata dei campi forzati.

La vera uguaglianza anarchica implica libertà, non quantità.

Non vuol dire che tutti devono mangiare, bere, vestirsi con le solite cose, fare i soliti lavori, o vivere alla solita maniera. Lontano da questo: anzi il contrario. I bisogni individuali e gusti variano, come variano gli appetiti.

(Alexander Berkman)

UOMO

L'uomo non è un essere i cui unici scopi siano nella vita mangiare, bere, procurarsi un rifugio. Una volta soddisfatte le necessità materiali, si fanno sentire altre necessità che, generalmente parlando, si possono definire di natura artistica. Queste necessità sono diversissime: variano da un individuo

all'altro, e quanto più civile sarà una società, quanto più sarà sviluppata l'individualità, tanto più diversi saranno i desideri.
(Petr Kropotkin)

UTOPIE

E' ricercando l'impossibile che l'uomo ha sempre realizzato il possibile. Coloro che si sono saggiamente limitati a ciò che appariva loro come possibile, non hanno mai avanzato di un solo passo.
(Michail Bakunin)

UTOPISTI

L'utopista accende delle stelle nel cielo della dignità umana, ma naviga in un mare senza porti.
(C. Berberi)

VIOLENZA

Ho conosciuto uomini che non strapperebbero un fiore dalla terra ma avrebbero combattuto, come partigiani, contro i nazisti. Io appartengo a quel gruppo: considero ogni tipo di violenza un male, con una sola eccezione: la violenza dell'oppresso contro quella dell'oppressore.
In essenza: se stanno macellando con un machete un bambino nel Rwanda cercherei di difenderlo con le armi. Se fossi un Tutsi esposto alla violenza degli Hutu prenderei un fucile e combatterei. Ma un fiore non lo strapperei. Una lumaca non la schiaccerei.
(Paolo Ricci)

VOI

E voi, uomini del potere, magistrati irosi, proprietari codardi, mi avete almeno capito? [...] Non fate che la nostra disperazione esploda, perché anche se i vostri soldati e poliziotti riuscissero a conculcarci, non potreste resistere a quella che sarebbe la nostra ultima risorsa. Non è il regicidio, né l'assassinio, né il veleno, né l'incendio, né il rifiuto di lavorare, né l'emigrazione, né l'insurrezione, né il suicidio; è qualcosa più terribile di tutte queste cose, qualcosa che si può vedere ma di cui non si può parlare
(Pierre-Joseph Proudhon)

VOI (2)

Voi che avete cantato sui trampoli e in ginocchio, coi pianoforti a tracolla, vestiti da Pinocchio, voi che avete cantato per i longobardi e per i centralisti, per l'Amazzonia e per la pecunia nei palastilisti e dai padri maristi, voi avevate voci potenti e lingue allenate a battere il tamburo. Voi avevate voci potenti: adatte per il vaffanculo...

(Fabrizio De Andrè, "La domenica delle salme")

VOLONTA'

Per lo stato è indispensabile che nessuno abbia una sua volontà; se uno l'avesse, lo stato dovrebbe escluderlo, chiuderlo in carcere o metterlo al bando; se tutti avessero una volontà propria, farebbero piazza pulita dello stato.

(Max Stirner)

VOTO

L'elettore si trova dinanzi a un vero paradosso, perché a invitarlo a scegliere liberamente è un potere che, per parte sua, non ha alcuna intenzione di rispettare le regole del gioco. Ed è questo stesso potere, che ha eletto lo spergiuro a regola di vita, a pretendere da lui di prestare giuramento. Egli dovrebbe dunque investire un grande capitale in una banca fraudolenta. Per conseguenza, nessuno potrebbe rimproverarlo se eludesse la domanda e non esprimesse con il voto il suo "no". A far questo sarebbe giustificato da motivi di sopravvivenza, e inoltre potrebbe manifestare nei confronti di chi detiene il potere, un disprezzo di gran lunga superiore a quello che renderebbe con un "no".

(Ernst Junger)

AUTORI CITATI

Anonimo. CYBER-ANARCHIA
Armand, Emille. INDIVIDUI
Armero, Patricio Martinez. ARMI
Bakunin, Michail. ANARCHICO, COMUNE PARIGINA, COMUNISMO,
LIBERTA', OPPRESSIONE, POTERE, STATO, STORIA, UTOPIE
Barrett, George. GOVERNO
Berberi, C. UTOPISTI
Berkman, Alexander. ANARCHISMO SOCIALE, UGUAGLIANZA
Black, Bob. GERARCHIA
Bonanno, Alfredo Maria. STATO
Bookchin, Murray. COMUNITA' E INDIVIDUO, PRESUNZIONE
Brecht, Bertold. LEGGI
Bresci, Gaetano. RE
Brockway, Fenner. SOLIDARIETA'
Cafiero, Carlo. LEGALITA', RIVOLUZIONE
Camenish, Marco. RISPOSTA
Carducci, Giosuè. ELLA
Chomsky, Noam. NORIMBERGA, PROVE
Ciancabilla, Giuseppe. BORGHESIA
Clarke, Ian. COPYRIGHT
De Andrè, Fabrizio. ANARCHICO, ANARCO-CRISTIANESIMO, DISAGI,
SANTI SENZA DIO, VOI
Ferrè, Leo. GLI ANARCHICI, PREFAZIONE
Faure, Sebastien. AUTORITA
Flores, Teodoro. TIRANNO
Foner, Philip. GERARCHIA'
Foucault, Michel. PRIGIONI
Galleani, Luigi. DISACCORDO, PROLETARI
Giussani, don Luigi. ANARCHICO E RELIGIOSO
Gesù Cristo. ANARCO-CRISTIANESIMO
Goldman, Emma. AUTOLIBERAZIONE, DONNA, IO, RIVOLUZIONE
Gori, Pietro. ADDIO A LUGANO
Graham, Robert. DISEGUAGLIANZA
Greil, Marcus. SEX PISTOLS
Grido. PANTALONI
Gruppo parigino Interrogations. RICCHEZZA
Guccini, Francesco. LA LOCOMOTIVA
Kohn, Alfie. DISACCORDO (CONFLITTO COOPERATIVO)
Kropotkin, Petr. ATTACCHI, GERARCHIA, INDIVIDUALISMO ASTRATTO,
JACK LO SQUARTATORE E LA LEGGE, UOMO

Junger, Ernst. VOTO
 Knight, Les U. FIGLI
 Labadie, Joseph. SOCIALISMO E ANARCHISMO
 Laguiller, Arlette. SCELTE
 Landauer, Gustav. RIVOLUZIONE
 Lec, Sanislaw. LEPRE
 Libertad, Albert. ODIO E AMO
 Lolli, Claudio. BALLATA PER PINELLI
 Longanesi, Leo. BANDIERA
 LostLenor e Basquiat. LA FIACCOLA DELL'ANARCHIA
 Lottieri, Carlo. ANARCO-LIBERALISMO
 Madero, Panchito. GOVERNO
 Magòn, Ricardo Flores. MAGONISMO, TERRA E LIBERTA'
 Malatesta, Errico. ANARCHIA, AUTOLIBERAZIONE, COMUNISMO, FORCA,
 LEGITTIMA DIFESA, ORGANO E FUNZIONE, STATO
 Mash, J. FUTURO
 Mazzini, Giuseppe. LEGITTIMITA'
 Michel, Louise. ANARCHICA, DONNA, PERCHE', PIOMBO, RIVELAZIONE,
 RIVOLUZIONE
 Moplen, Eben. ANARCHIA
 Molinari Luigi. INNO DELLA RIVOLTA
 Mozione Cnt. RIVOLUZIONE
 Nietzsche, Friedric. SCELTE
 Novatore, Renzo. ANIMA
 Orwell, George. LUSTRASCARPE
 Panizza, Attilio. INNO DEI MALFATTORI
 Pasolini, Pier Paolo. INDIPENDENZA
 Passanante, Giovanni. MAGGIORANZA E MINORANZA
 Proudhon, Pierre-Joseph. ANARCHIA, GOVERNATI, LEGGI, LIBERTA'
 SOVRANA, PROGRESSO, PROPRIETA', RIVOLUZIONE, VOI
 Proverbio. GRANDI, INDIVIDUI, STATO DI POLIZIA
 Raffaelli - De Feo. FIGLI DELL'OFFICINA
 Ricci, Paolo. VIOLENZA
 Rocker, Rudolf. LIBERTA', NAZIONE
 Rousseau, Jean Jacques. PROPRIETA'
 Sacco, Nicola. SACCO E VANZETTI
 Sand, George. SOCIETA'
 San Paolo. ANARCO-CRISTIANESIMO
 Sex Pistols. ANARCHY IN THE UK, INTERVISTE
 Shelley, Percy Bysshe. POTERE E OBBEDIENZA
 Sorel, Georges. FORMULE
 Stirner, Max. ETICA, OSTACOLI, VOLONTA'
 Thoreau, Henry David. DISOBBEDIENZA
 Tolstoj, Lev. ANARCO-CRISTIANESIMO

Tozzi Tommaso. COPYRIGHT
Ugolini, Edvino. POTERE
Vanzetti, Bartolomeo. SACCO E VANZETTI
Vocabolario Zingarelli. ANARCHIA
Volantino. CUORE
Ward, Colin. ANARCHISMO
Wilde, Oscar. INDIVIDUALISMO